

L'ISTITUTO DI RICERCA DELLE FONTI PER LA STORIA DELLA CIVILTÀ MARINARA PICENA

di Ugo Marinangeli

Su iniziativa di alcuni ricercatori di fonti storiche e studiosi di varie discipline (Cavezzi Gabriele, eletto poi presidente, Laudadio Valter, Marinangeli Ugo, Poliandri Umberto, Pompei Pietro, Rosetti Lino, Tassi Isa, Troli Gino), interessati alla ricomposizione di un quadro storico più generale che viene convenzionalmente indicato come "Civiltà Marinara", si è costituito alla fine dell'anno 1991 a S. Benedetto del Tronto l'ISTITUTO DI RICERCA DELLE FONTI PER LA STORIA DELLA CIVILTÀ MARINARA PICENA.

L'Istituto "si propone la ricerca, lo studio, l'illustrazione e la divulgazione delle fonti attinenti la storia delle popolazioni picene dedite alle attività legate alla navigazione, alla pesca ed alle funzioni complementari, in ogni loro aspetto, sia civile che economico, come pure della tradizione e del folklore".

Nell'ambito dei suoi programmi di ricerca, di studio e di divulgazione l'Istituto ha subito edito una Rivista, "CIMBAS", nata principalmente dall'esigenza di ricomporre il quadro storico locale attraverso l'accesso, il più ampio possibile, alle fonti originali di qualunque forma espressiva in grado di fornire informazioni sul passato delle popolazioni picene dedite ai lavori sul mare e per il mare".

Indubbiamente un disegno ambizioso "che richiede più strumenti di competenza per riscrivere la storia dei marinai e dei pescatori piceni, dalle origini appena sondabili ai recenti fasti oceanici, dei mestieri legati alla pesca, dei contenuti umani e sociali nei quali si è svolta la loro esistenza, del cammino faticoso dell'emancipazione, delle tragedie che hanno segnato i loro giorni, sino alle conquiste tecnologiche e geografiche di

questo secolo".

La sede dell'Istituto non poteva che essere S. Benedetto, assunta a centro peschereccio di valenza internazionale e luogo tra i più significativi per reperire ansia e volontà di riappropriazione storiografica di quelle vicende.

Non sembra strano il titolo della Rivista dell'Istituto, CIMBAS.

Esso è tratto dalla dizione classica della nostra documentaristica dove spesso ricorre il termine "Cymbas" per designare piccole imbarcazioni da pesca e che diventerà più esplicito agli inizi del 1700 con la sua traduzione "Cymbas vulgo paranze" (cimbass comunemente dette paranze).

Nel marzo 1994 la Rivista è al suo n. 6 ed ha ricevuto numerosi apprezzamenti da professori universitari, che si occupano di dette problematiche e da vari studiosi anche della vicina ex-Jugoslavia.

Da oltre un anno è stato attivato un rapporto di collaborazione culturale con le Biblioteche di Spalato e di Trogir presso le quali, a seguito di una campagna di raccolta realizzata in molti contesti culturali marchigiani, sono stati inviati grandi quantitativi di volumi scientifici illustranti la storia, l'arte e quanto altro pertinente l'area picena. Una intensa attività di scambi culturali avviene con personalità croate, con viaggi e visite sull'altra sponda compiuti dal dinamico presidente Gabriele Cavezzi, nonostante il conflitto in corso.

Iniziati rapporti negli USA ed in Argentina per la ricostruzione degli insediamenti delle popolazioni picene in quelle nazioni e per rivificare i rapporti intrapresi nel passato con S. Francisco, Chicago Heights, Mar del Plata ove si trovano sambenedettesi, colà emigrati, che hanno compiuto progressi anche nel settore delle costru-

CIMBAS

ORGANO D'INFORMAZIONE INTERNA ALL'ISTITUTO DI RICERCA DELLE FONTI PER LA STORIA DELLA CIVILTÀ MARINARA PICENA

N° 6

Maggio 1994



SAN BENEDETTO DEL TRONTO

zioni navali e della stessa attività marinara.

L'Istituto si è posto a disposizione dei vari dirigenti scolastici per la realizzazione di programmi didattici di storia ed economia presso le Scuole della città di S. Benedetto con specifico approfondimento del passato storico della "Civiltà Marinara".

All'Amministrazione Comunale il Consiglio Direttivo dell'Istituto ha proposto il proprio impegno per:

1) Riordino e classificazione del patrimonio archivistico

comunale;

2) Nazionale gestione del Museo Antiquario, delle Anfore e della Civiltà Marinara;

3) Riorganizzazione della Biblioteca Comunale.

La risposta spetta ora ai nostri Dirigenti la cosa pubblica.

L'impegno finora prodigato, con entusiasmo e sentita passione, è di buon auspicio per l'attività futura che, ci auguriamo, sarà suffragata dall'apporto finanziario di Enti vari per il conseguimento delle mete indicate.